

Laureati e imprese familiari

Uno su tre si mette in gioco

Lo studio

I ricercatori del Cyfe di UniBg hanno rilevato un interesse crescente alla successione tra i giovani italiani

Il passaggio generazionale è un processo cruciale per garantire continuità e prosperità alle imprese familiari, che sono la spina dorsale dell'economia italiana. Ed è importante che la nuova generazione abbia beneficiato di una formazione di alto livello e che sia intenzionata a entrare nell'impresa di famiglia. Sono le premesse dello studio condotto dal Family Business Lab (Fabula) della **Liuc** - Università Cattaneo e dal Center for young and family enterprises (Cyfe) dell'Università degli studi di Bergamo sulle intenzioni di successione degli studenti universitari italiani appar-

tenenti a famiglie imprenditoriali, giovani che sono sul punto di entrare nel mercato del lavoro, dopo aver conseguito almeno una laurea triennale.

La ricerca si basa su dati raccolti nel 2021 in 19 atenei italiani aderenti al progetto Guesss. All'indagine per l'Italia hanno partecipato circa 3.300 studenti, il 16% dei quali appartiene a famiglie imprenditoriali. Dallo studio emerge come solo uno studente su dieci abbia intenzione di entrare nell'impresa di famiglia entro 5 anni dalla fine degli studi universitari. «Il dato è per certi versi preoccupante per le prospettive di successione intrafamiliare, in quanto solo una minoranza di studenti intende intraprendere il processo di successione nella propria impresa familiare finiti gli studi. Tuttavia, si può ipotizzare che molti studenti, inizialmente "ammaliati dalle sirene" delle grandi

corporation e delle start-up, riconsiderino la possibilità di entrare nell'impresa di famiglia solo una volta accumulata una certa esperienza» commenta il professor Salvatore Sciascia, codirettore di Fabula. L'indagine rivela anche che, nel 92% dei casi, chi è interessato a intraprendere il processo di successione ha intenzione di fare esperienza presso aziende diverse da quella familiare in una fase iniziale. «La nuova generazione vuole conoscere altre realtà aziendali per entrare con maggiore consapevolezza, competenza e maturità nell'azienda di famiglia» dichiara il professor Tommaso Minola, direttore di Cyfe. «Il confronto fra questo risultato e quello rilevato su scala internazionale (9% contro 5%) evidenzia che l'interesse per la successione appare maggiormente diffuso fra gli italiani, rispetto agli studenti di altri Paesi - aggiunge

Davide Hahn, ricercatore in UniBg -. Inoltre, confrontando i risultati dell'indagine del 2021 con quelli del 2016, l'intenzione di successione risulta analoga, a conferma della stabilità di queste osservazioni nel corso degli anni». Lo studio evidenzia una forte spinta imprenditoriale tra gli studenti che hanno dichiarato di avere un'azienda di famiglia. «In generale, più di un terzo degli studenti che hanno alle spalle una famiglia imprenditoriale ha intenzione di avviare una propria azienda. L'imprenditorialità dei genitori si trasferisce ai figli anche in questo modo» commenta la professoressa Valentina Lazzarotti, co-direttore di Fabula. Risulta, infine, maggiormente interessato alla successione chi è già coinvolto nell'impresa, chi studia discipline economico-aziendali, chi appartiene a famiglie che controllano aziende più grandi, più performanti e più giovani.

